

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI.

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al suno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, 10

ANCORA SULLO SCRITTO DELL' ONOR. GUERZONI

Tra la censura inesorabile e la libertà della stampa periodica senza termini o con malleverie ipotetiche, ottima combinazione intermedia ci pare quella propugnata dal Guerzoni, di addossare cioè la responsabilità delle pubblicazioni sopra il principale autore del delitto di stampa, l'anima del giornale, il suo direttore, che capisce tutti in mente gli effetti lusinghieri o tristi della produzione intellettuale propagata, la cui colpevolezza quindi è assoluta.

E complici d'altronde l'editore ed il tipografo che stamparono e pubblicarono lo scritto unicamente per esercitare una industria, la cui colpevolezza perciò è relativa.

Nè in verità sappiamo capacitare come all'utile evidente di siffatta proposta possano preferirsi le disposizioni della nostra legge, la quale, come ognuno sa, punisce chi non ha nulla da espiare: la quale permette che la prigione divenga un cespite di risorse economiche: che vuole rea sempre quella decantata testa di legno per nome *gerente*, mentre lo scrittore vive tranquillo, anzi la sua presenza in una processura riesce di lusso, autorizzato in tal modo a lordare quanti fogli di carta gli piacciono, escluso pure da quella tema della pubblica opinione che nelle nostre intime deliberazioni serve di contrappeso all'incitamento di malfare: una legge insomma che mentre non dovrebbe ammettere se non quelle finzioni razionali le quali si fondano nella giustizia, sancisse altrimenti una rappresentanza di cose le quali, come la responsa-

bilità penale, risguardano essenzialmente la persona: legge che sembra a noi un assurdo immorale.

Colla responsabilità giuridica del direttore, il quale offra quelle determinate garanzie, che meglio d'ogni preveggenza di legge i giudici riconosceranno con criteri morali, noi crediamo invece che le turpi escandescenze della stampa non si rinnovano, o in minor dose.

Perocchè quando al giudice si presenti codesta persona che dee pubblicare un periodico, è naturale che egli, il magistrato, avrà diritto di conoscerne un po' la vita.

Non la richiederà certo isolatamente degli attestati di buona condotta, o se goda dei diritti civili, o se abbia subite condanne per reati comuni, ma però potrà sapere se sia persona incensurata.

Non le domanderà de' suoi esami o dei suoi diplomi perchè appunto in questo caso dei direttori di giornale (come osservava il *Diritto*) o ne avremmo pochissimi o molti, se teniamo conto di que' tanti laureati che le nostre 19 università versano ogni dì sul mercato italiano, ma tuttavia potrà pigliare informazioni in via approssimativa della sua cultura.

E quando concorrano queste due qualità, della rettitudine e della idoneità, è sperabile nella stampa periodica una maggior esattezza nelle asserzioni, misura nella polemica, coscienza nelle discussioni dei bisogni sociali. L'uomo onesto ed educato terrà alta la bandiera del giornale: i corrispondenti e collaboratori sentiranno un maggior freno prima di comprometterne la persona, ed egli sarà più cauto nell'accogliere certe notizie, nel far luogo a certi

apprezzamenti, perchè di mezzo correrà la propria libertà individuale ed il proprio buon nome.

Noi comprendiamo benissimo che un giornale non dovrebbe rappresentare se non un gruppo di principii, comprendiamo anche che con un governo arbitrario (non siamo nel caso) il direttore fatto segno alle ire del potere sia ridotto al silenzio, e cessi così il libero dibattito delle idee, comprendiamo eziandio che con tale sistema perderemo qualche genio critico.... che non essendo coperto da un nome finto, tacerà; ma fatti i debiti calcoli avremo anche qualche mariuolo di meno.

D'altronde se non vi è giornale che appena rispetti se stesso e sia rispettato, il quale non abbia un direttore che risponda moralmente e politicamente, a che tante sorprese per assumere altresì la responsabilità legale?

Dov'è quell'uomo di cuore il quale indietreggerà di faccia ad un dovere, necessaria conseguenza del suo diritto?

La proposta dell'onor. Guerzoni, come già avvertimmo, quantunque, calunniata nei suoi intendimenti dalla *buona fede dei soliti settari*, è certo degna di attenta considerazione da parte del legislatore.

Perchè, ricordiamolo, essendovi in Italia ignoranza crassa nelle plebi e scarsa l'educazione politica nelle classi agiate, se all'apostolato turpe ma operoso dei retri nelle loro multiple forme, se alla demoralizzazione generalizzata che minaccia di dissolvere anche quel po' di elemento buono e generoso ancora superstite fra noi, si continua a permettere una stampa senza pudore, sovversiva e menzognera, le nostre

istituzioni saranno davvero scosse per ogni guisa: ed allora seguendo di questo passo contro le possibili audacie delle fazioni chissà non convenga forse, consigliati dall'interesse della patria, risolversi ad un passo che tutti dobbiamo cercar di evitare?

M....i

Scrivono da Firenze, 13, alla *Persever.*:

Avete visto come la *Riforma* desse la notizia che il Lobbia aveva ricevuto due mandati di comparizione, amendue per crimine di simulazione; e come la *Nazione* aggiungesse, che non era probabilmente esatto; e che uno di questi due mandati aveva siffatto motivo, ma l'altro probabilmente un motivo molto diverso. Se sono bene informato, ecco il motivo di questa seconda citazione. Nell'interrogatorio, per causa dell'arresto Lai, il Lobbia interrogato dal tribunale, rispose con giuramento nelle solite generalità con cui principiano le dichiarazioni de' testimoni, ch'egli era scapolo. Ora il sindaco di Firenze, saputo questa deposizione, ha avuto obbligo di ricordarsi che nel registro degli atti di nascita ve n'era uno d'un bambino nato all'on. Cristiano Lobbia. E' andato appunto a riscontrare e ha ritrovato che di fatti il Lobbia qualche tempo fa s'era presentato al municipio ed aveva dichiarato la nascita d'un suo figliuolo, nato di legittimo matrimonio; del qual atto s'erano sottoscritti testimoni il Benelli e il Caregnato. Il sindaco è stato obbligato da' doveri dell'ufficio suo a comunicare quest'atto al Procuratore del re, a cui spetta la sorveglianza dei registri dello stato civile. Ed ora il Lobbia è chiamato a chiarire, se ha giurato il falso davanti al giudice, o compiuto un atto falso davanti agli ufficiali del Comune.

Pare che il pubblico dibattimento nel processo pel furto delle carte dell'onor. Fambri sia aggiornato al 15 ottobre, essendo il deputato Cucchi assente da Firenze.

La *Gazzetta di Genova* crede che il processo dei detenuti politici a Genova in seguito all'indirizzo Lobbia non potrà essere discusso che nella prima quindicina di novembre.

APPENDICE

LA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA I FACCHINI DI PADOVA E IL SUO STATUTO

(Contin. e fine Vedi N. anteced.)

Nell'ammettere alle cariche sociali i soci onorari o benefattori forse non si avvertì che per tal guisa si snaturava la società stessa, poichè carattere della Società di Mutuo Soccorso si è quello della fratellanza e del libero consenso dei soci, come quello che l'amministratore sia lo stesso beneficiario. Non dubitiamo: che non andrà molto tempo, che tutte le cariche sociali verranno ricoperte dai soci effettivi, come quelli che possono ispirare maggior fiducia agli operai. Queste considerazioni non possono essere sfuggite al compilatore dello Statuto; e crediamo indovinare il suo pensiero, se nella necessità che alla direzione sociale vi partecipino sempre uomini illuminati e coscienziosi, ricerchiamo le ragioni ultime delle sanzioni che noi tentiamo censurare. Havvi fra le cariche sociali un

Comitato che in apparenza, per importanza economica, viene in seconda linea, ma che invece è destinato ad avere la maggiore influenza sull'amministrazione della Società. Questo Comitato è quello dei *Censori*. È di sua spettanza; *invigilare sul collocamento dei fondi, sulla rispondenza dei conti preventivi e consuntivi*, presentando riassunti generali dell'azienda sociale nell'ultima adunanza generale d'ogni anno. In questo Comitato *impunemente avrebbero potuto figurare gli onorari e i benefattori*, e l'amministrazione della Società mentre resterebbe in mano dei soci effettivi, sarebbe alla coscienza e sapienza del Comitato dei Censori subordinata.

Ci accordiamo col dott. Bressan nell'ammettere un'ingerenza nella direzione sociale per parte de' soci non effettivi, limitandoci noi però ad un ingerenza indiretta; e questo ad onta della nostra convinzione, che gli istituti popolari vogliono essere al popolo affidati, e costituiti per tal guisa da favorire il più che si possa l'individuale libertà. È condizione della vitalità di un'istituzione popolare il favore della borghesia, la quale in se stessa racchiusa, deve trovare tutti gli elementi costitutivi dell'istituto. Verrà giorno

in vero in cui un'istruzione più diffusa rispondente ad un miglioramento economico delle classi sociali, a cui si collega come causa ed effetto ad un tempo, consentirà la speranza che l'operaio possa organizzare e reggere da sé l'edificio sociale; perchè le questioni che si presentano nell'ordinamento di una Società di mutuo soccorso, non possono venir risolte che con diligenti studi dalla economia, attingendo e contemporaneamente ad altro ordine di scienze lumi ed ammaestramenti. — Ci si offrono oggi nella costituzione di una Società, le medesime difficoltà che si opponevano alla diffusione tra noi delle Banche mutue popolari germaniche, che a diritto si possono chiamare « Società di mutuo soccorso per la garanzia reciproca del credito. » In Germania, dove il credito penetrando persino fra le rozze popolazioni delle campagne a mezzo di quei due meravigliosi istituti del credito agrario e fondiario, ha ottenuto il maggiore sviluppo che dato fosse desiderare; si poteva a ragione affidare all'operaio la direzione della propria Banca sotto la sorveglianza dei soci. Sarebbe stato per lo meno improvvido trasportare in Italia un tale istituto nella sua interezza; e si ha

dovuto riconoscere, che se la Banca di credito popolare è costituita a vantaggio dell'operaio onesto e previdente, non essere alterata la sua natura, se transigendo colla necessità di fatto, si chiamassero alla direzione della Banca, uomini che potessero offrire le maggiori garanzie di buona amministrazione.

Non è qui soltanto che il comitato promotore ha dovuto aver riguardo alle condizioni sociali del nostro facchino. Si avrebbe desiderato ottenere dai soci formale promessa di non ricorrere allo Spedale nei casi di malattia; non essendo ultimo scopo delle Società di mutuo soccorso quello di rendere inutili gli spedali e i ricoveri, che allentano i vincoli di famiglia, che attutiscono i più santi sentimenti di figlio e di parente. Si avrebbe voluto imporre come condizione di ammissione alla Società il saper leggere e scrivere, e mentre per tal guisa si avrebbe risposto alle esigenze dell'economista teorico, si avrebbe impedito alla Società di nascere. Era nei voti del compilatore dello Statuto l'istituzione di un medico stipendiato dalla Società, che al socio ammalato presentasse i sussidi della scienza. Avviene spesse volte che la salute del povero deteriori, più che

Scrivono da Firenze alla Lombardia corriere voce che il Nelli possa essere citato in giudizio per dare alcune spiegazioni sul modo col quale ha condotto il processo dell'attentato di via dell'Amorino. Non si saprebbe intendere com'egli abbia evitato d'udire persone che l'andamento del processo esigeva che si sentissero.

SENATO FRANCESE

SEDUTA DEL 1° SETTEMBRE

Presidenza di S. E. Rouher.

(Vedi il numero 228)

Un terzo punto mi trattiene ancora nell'esame di questa lacuna che notai in ciò che riguarda il Senato; intendo parlare della sua composizione. Ma su questo punto sarò brevissimo. Le censure e i desiderii che avrei ad esprimervi, a proposito della costituzione di questa assemblea, debbono essere svolti dal mio onorevole amico, il signor Bonjean, nella difesa dell'emendamento che esso ha presentato, con maggiore scienza, competenza ed autorità ch'io non potrei fare. Mi atterro quindi esclusivamente, nello spirito, se non nel testo, a questo emendamento, ed alla confutazione che il suo autore non mancherà di fare delle obiezioni che gli vennero mosse, segnatamente di quella dedotta dalla diversità d'origine.

Una voce. Non sarà facile.

Principe Napoleone. Quando si vuol dar forza a una istituzione, si attinge a sorgenti della forza. Ora, dov'è questa fonte di forza morale e politica? Altrove la si cercò nell'eredità, che è impossibile in Francia. Essa sta nel suffragio universale.

Io non cercherò di diminuire il prestigio del mandato del sovrano; ma nulla praticamente (la storia è là per attestarla) varrà, per la vitalità d'un gran corpo, l'origine della elezione; e il fecondo terreno del suffragio universale è più favorevole a fargli mettere radice che non la brillante arena del favore imperiale.

Per finir di parlare di ciò che riguarda il Senato, farò alcune osservazioni su quanto nel *Senatus consulto* concerne ancora questa Assemblea. L'art. 2 del *Senatus consulto* del 25 dicembre 1852 dà all'imperatore il diritto di presiedere il Senato quante volte a lui piaccia. Ciò sarebbe un degradare l'imperatore; perchè, se l'incarico di presiedere il Senato è assai elevato, esso è secondo tuttavia al potere imperiale; e io penso che questo è un diritto il cui esercizio potrebbe essere imbarazzante sotto tutti gli aspetti e per l'indipendenza stessa del Senato.

Ecco l'immagine del senato quale sarà dopo il voto del *senatus consulto*: i senatori sono nominati esclusivamente dall'imperatore senza distinzione di categorie: il senato può esser presieduto dall'imperatore; esso non ha soltanto un potere costitutivo permanente; ma in caso di scioglimento del Corpo legislativo e fino alla sua convocazione (intervallo che può essere di sei mesi) il senato è investito del diritto di provvedere a tutte le necessità legislative, compresa parimenti la votazione del bilancio. Tali privilegi sono esorbi-

tanti e dannosi il farne; sarebbe estremamente pericoloso.

Questi poteri mi spaventano, lo confesso; per non esser tentati d'usarne, non bisogna averli.

So bene che vi sono delle persone le quali cullandosi nelle illusioni, fanno assegnamento sul senato per ripigliare tutto ciò che hanno dato. Ho troppo rispetto del senato per non esser certo che osso biasimi tali illusioni, che le condanni... ma infine esse esistono, ma infine fu detto: «il senato è conservatore, esso potrà sopprimere la libertà» Come se spirito conservatore non dovesse essere eminentemente uno spirito di libertà.

Ebbene, nell'interesse generale, ad evitare che si nutrano folli speranze, le quali farebbero nascere il pensiero che v'appone (molto ingiustamente, lo ammette) una certa parte di pubblico, non conservate questi esorbitanti poteri che avete.

Vengo al terzo punto, e qui vado d'accordo con uno dei miei colleghi le cui opinioni non sono conformi alle mie. Ho veduto nei giornali che egli aveva presentato un emendamento chiedente la soppressione del *senatus consulto* che proibisce la discussione della Costituzione.

Giammai si discusse tanto la Costituzione, quanto dopo il voto di questo *senatus consulto*. Di più quella domanda d'interpellanza dei 116 deputati, che ha fatto tanto rumore in questi ultimi tempi, fu una flagrantissima violazione del *senatus consulto* essa fu incostituzionale! Però siccome essa rispondeva alle preoccupazioni dello spirito pubblico, il Governo fu giusto, ed eccola diventata il punto di partenza delle nuove riforme.

Anche la stampa, malgrado il *senatus consulto*, ha liberamente discussa la Costituzione. Era suo diritto e suo dovere. E' bene che faccia così, perchè è diritto e dovere di un buon cittadino di non mostrarsi mai indifferente in materia politica. L'indifferenza in materia politica è una disgrazia per un paese, è la sua morte.

Io dunque m'associerò a ogni voto tendente alla soppressione del *senatus consulto* che vieta la discussione sulla Costituzione.

Vorrei pure la modificazione degli articoli costituzionali riguardanti la nomina dei deputati, il loro numero e la formazione delle circoscrizioni elettorali (*rumori*).

Le circoscrizioni elettorali sono formate per decreto dell'imperatore. Ciò non va.

Il numero dei deputati dovrebbe essere aumentato; la circoscrizione elettorale dovrebbe avere per base il circondario. Sonvi degli interessi e dei rapporti fra gli elettori che è bene rispettare, e che serviranno di scorta nelle votazioni.

Infine, qualunque sia il partito che voi prendiate su questo punto, v'è nel fondo di tal questione un interesse di principio che lo domina, ed è che la circoscrizione elettorale non venga fissata per decreto. Io non ritornerò su tutti gli inconvenienti di questo sistema, sulle città che non sono rappresentate, sull'ibrido miscuglio dei voti delle città con quelli delle campagne.

Questi sono espedienti cattivi, pericolosi, e che si volgono soventi a danno di coloro che li adoprano.

nostro istituto, e come per tal guisa al Comitato dei visitatori sia raccomandata la vitalità dell'Associazione dei Facchini.

Viene per ultimo il *Comitato dei soccorsi morali*, il cui ufficio sarebbe il componimento dei dissidii che fra i soci, o fra questi e i padroni fossero per insorgere. Ogni Società di Mutuo Soccorso ha nel suo seno un Comitato giudice ed arbitro dei litigi, noto sotto il nome di *Comitato dei Pacieri* che arieggia un'antica istituzione dei nostri Comuni, i *probi viri*; tradotte in Francia col nome di *prud'hommes*. Ognuno riconoscerà come bene risponde l'istituzione dei *pacieri* ai principii di ordine e di concordia che presiedono ad una Società di Mutuo Soccorso.

A cementare vieppiù quel vincolo di fratellanza che intercede fra gli associati, e che nobilita e feconda le loro opere, creando della Società una famiglia, è disposto dello Statuto che «il socio estinto senza alcuna distinzione di culti, verrà accompagnato all'ultima dimora dai confratelli coll'insegna della Società abbrunate.» Vi è nella religione dei morti qualche cosa di sacro; la venerazione degli estinti è un bisogno che non vuol essere represso. Deposce sulla fossa

Io chiedo l'aumento del numero dei deputati, e la legge che fissi le circoscrizioni elettorali.

Eccoci al quinto punto! Ma questo è più grave (*rumori*). E' ciò che chiamerò la *riforma municipale (nuovi rumori)*.

Voglio farvi, signori, la mia professione di fede sincera; sì, io inclinerei ad associarmi a quell'opinione che vuol far nominare i *maires* dai consigli municipali, perchè li stia la verità dei principii.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 15. — Il ministro della guerra ha determinato che col 30 del corrente mese di settembre, siano inviati a casa in congedo illimitato tutti i militari della classe provinciale 1844, ivi compresi Veneti e Mantovani requisiti nella leva austriaca del 1866.

(Il Milit.)

FIRENZE. — Si assicura che la destituzione del sindaco di Corte Olona fu decisa all'unanimità in pieno consiglio dei ministri.

MILANO, 15. — I giornali della città parlano del progetto di un grande carcere giudiziario a sistema cellulare «mercé il quale dice il *Secolo*, poter sopprimere gli esistenti che sono un vero insulto al progresso dei tempi e alle civili abitudini della nostra città.»

Gli accordi fra le amministrazioni dello Stato e del Comune iniziati fino dal 1865, furono da qualche tempo ripresi, e ora si trovano molto inoltrati.

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Siamo in grado di dichiarare ricisamente priva di qualsiasi fondamento la voce riferita, lo scorso sabato, dalla *Gazzetta di Milano*, d'un prestito chiesto dal ministro delle finanze alla nostra cassa di risparmio garantito sui beni ecclesiastici.

L'on. ministro non ha mai domandato alla nostra cassa di risparmio, e questa non ebbe per conseguenza occasione di rifiutargli prestito alcuno.

PALERMO. — Ci si assicura che S. A. il duca d'Aumale verrà a passare l'inverno a Palermo con la famiglia. Al palazzo d'Orléans, piazza dell'Indipendenza, si terranno settimanali riunioni. (G. di Palermo).

VENEZIA, 14. — La seduta d'oggi del Consiglio comunale di Venezia incominciò con una bella notizia. Infatti, il Sindaco aprì la sessione annunciando che il commendator G. Treves dei Bonfili, proprietario della casa che era abitata da Manin, aveva deliberato di farne dono all'amministrazione cittadina. Com'era ben naturale, la Giunta espresse i suoi sentimenti di gratitudine pel prezioso e patriottico dono, ed il Consiglio si associò ad essa, alzandosi dai suoi scanni in segno di dimostrazione. (G. di Ven.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Public*:

Assicurasi che il Corpo legislativo non sarà convocato che nei primi giorni di dicembre,

del defunto compagno una corona ed una pietra che lo ricordi ai futuri, è pietosa costumanza che dev'essere con ogni cura promossa come fonte di nobili sentimenti; e coloro che sconsigliavano le Società di Mutuo Soccorso dal concorrere alle spese funerarie dei soci, peccavano d'inconsequenza.

Non sarebbe sì presto finita se volessimo esaminare e riferire intorno ad ogni singolo ordinamento della nuova Società. Crediamo che dal brevissimo esame ognuno possa conoscere le basi fondamentali del novello istituto. Nè altro ci eravamo proposti, nè altro era lecito proporsi senza oltrepassare i limiti modesti di una Appendice.

La Società, a merito dei facchini Venuti e Negrin e degli altri tutti che solerti risposero all'appello, fra i quali giova ricordare i fratelli Bion ed i facchini Cappello, De-Peder, Peghin, può già dirsi costituita; ma ciò non vuol dire ancora che abbia vita e vitalità. Perchè essa possa vivere e prosperare abbisogna del concorso di ogni ben nato cittadino, che coll'opera, col consiglio assecondi i principii di previdenza e di risparmio che hanno cominciato a farsi strada fra le nostre plebi. Vorremmo infine che i nostri commercianti

seppure non si aspetterà sino a gennaio. La fine della sessione straordinaria del 1869 e la sessione ordinaria del 1870 si fonderanno insieme.

— La *Patrie* scrive:

Ci sembra ormai inutile di continuare la pubblicazione d'un bollettino regolare sulla salute dell'Imperatore. S. M. è in via di completo miglioramento. Anche ieri, 12, fece una seconda passeggiata a Villeneuve-l'Etange a non ne risentì fatica alcuna.

SPAGNA. — A proposito della spedizione di nuovi rinforzi all'isola di Cuba, la *Patrie* è informata che il Governo spagnolo non solo diede l'ordine d'armare una divisione di navi di trasporto destinate a condurre i rinforzi suddetti, ma prese inoltre le necessarie misure per inviare in quei paraggi verso la fine del prossimo novembre una squadra corazzata.

RUSSIA. — Il governo russo, vista la rovina di parecchie famiglie russe, un tempo ricchissime, in seguito ad immense perdite di giuoco fatte ad Amburgo, Wiesbaden, Spa e Baden-Baden, fece esortare i rispettivi governi a sopprimere al più presto quelle case di giuoco.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Tassa sulle Vetture pubbliche, private e sui domestici per l'anno 1869.

Il Sindaco del Comune di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO.

D'ordine dell'Autorità governativa si avverte il pubblico, che a termine dell'art. 75 del Regol. 3 febr. 1867 il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa trovasi ostensibile presso l'Esattore, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'agente delle imposte dirette del Distretto.

D'ordine ministeriale si prevengono poi i contribuenti che la detta tassa dovrà essere pagata in due rate uguali, la I.^a col giorno 30 sett. corrente, la II.^a col giorno 30 nov. pr. venturo.

Dalla Res.^a Com.^a di Padova, 12 Sett. 1869.

Per il Sindaco MOISE DA ZARA.

Regolamento. — Art. 84. Per gli errori occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà nei primi tre mesi dalla pubblicazione di essi ruoli presentare reclamo al direttore delle tasse e del demanio ora direttore delle imposte dirette e del Catasto nella Provincia, il quale previa le opportune verificazioni, ordinerà ove occorra i dovuti rimborsi.

Movimenti nel personale della Prefettura. — Volpi Antonio volontario nella Prefettura di Padova, nominato Applicato di prima classe nell'Amministrazione Provinciale e destinato alla Sotto-Prefettura di Brindisi.

Sempre di nuove. — I satelliti del tempio sono incorreggibili; a chi ne dubitasse faremo presente che i sacrestani smessa l'antieriore divisa ed il loro arredo di eigne e placche, s'aggirano ora per le famiglie con cassette di stoffa fatte a libro, che possono

per la mancanza di soccorsi materiali per la deficienza dei soccorsi dell'arte; poichè il povero ma onesto, rifugge dal richiedere le cure di un medico che sente di non poter retribuire. Ma tale istituzione, avuto riguardo ai numerosi medici salariati dal Comune, riesciva per lo meno intempestiva. — L'ottimo concetto assoluto non è sempre il buono e l'opportuno; e la vera sapienza, è quella che sa cogliere quel punto in cui ciò che si deve fare armonizza con ciò che si può fare.

Se il Comitato delle ammissioni assicura dell'onestà del socio; se il Comitato dei Censori assicura di una retta amministrazione, il Comitato dei visitatori assicura alla sua volta della debita erogazione dei fondi per gli scopi sociali. Spetta al Comitato dei visitatori, sussidiati da un medico, determinare quando il soccorso deve essere accordato, come l'epoca in cui deve cessare. Fingersi ammalati non è difficile cosa; ma la scoperta dell'inganno è facile per il Comitato, che deve procedere con scrupolosa esattezza nell'esame delle cause del male, calcolarne la durata e le conseguenze. Non crediamo essere necessario dimostrare come dal Comitato dei visitatori debbasi attendere tutta l'efficacia morale del

eccitassero i loro facchini ad iscriversi al nuovo sodalizio, assicurandosi per tal guisa della loro onestà ed operosità; vorremmo che ogni cittadino facoltoso concorresse come socio benefattore ad aumentare il patrimonio sociale, giovando ad una istituzione che, valendosi dei principii più nobili, si propone di sollevare chi giace senza avvilirlo, senza romperlo. Non è carità che noi domandiamo a questo, ma è più che carità; carità dignitosa per chi la fa e per chi la riceve, sorgente di virtù pel benefattore e pel beneficiato; essa è *beneficenza*.

Sappiamo che altra Società di Mutuo Soccorso venne in questi ultimi giorni a fondarsi fra i panettieri della nostra città. Se applaudiamo a questo risveglio di operosità, concludiamo col fare voti perchè i due giovani Sodalizi, poste in bando le gelosie, i dispetti, le simpatie personali, le questioni di partito, si stringano fraternamente la mano, e procedano di bell'accordo. Non concentrino le amministrazioni — sarebbe errore fatale — ma concorrano uniti a sostenere quegli aggravi, che eguali per ciascuno, possono, se accomunati, impicciolire di molto.

G. B. GIARDONI.

essere facilmente nascoste sotto l'abito, e così sottrarli agli occhi non troppo vigili dell'Autorità. A ciò aggiungiamo, che ci risulta da fonte sicura, che entrati nelle case si servono d'un fessario all'indirizzo del nuovo ordine di cose, non rispondente al certo colle carità evangelica di cui dovrebbero essere le sentinelle avanzate. Smettino una volta, o perderemo la pazienza.

La Commissione esecutiva avverte che gli oggetti per l'Esposizione si ricevono nella sala della Ragione dalle ore 10 alle 3 pomer.

I nostri fucchini accorsi numerosi alla prima seduta per costituirsi in Società di mutuo soccorso si presentarono scarsi a quella di domenica scorsa. Le cause di tale cambiamento devonno ripetersi non in un repentino raffreddamento o contrarietà insorta fra loro, ma bensì nelle esigenze della stagione, che non permettono ai più di abbandonare un solo momento il lavoro. Ciò risulta dall'essere gli intervenuti mandatori di gran parte degli assenti e dalla fretta che i bene intenzionati si danno nel dissipare la sfiducia che potesse essere insorta fra i loro compagni.

Sappiamo che non mancano le dicerie dei malevoli; e come i sospetti e le gare di partito cerchino di farsi strada fra l'elemento eterogeneo; onde abbattere quanto la maggioranza dei buoni ha già posto assieme.

La disposizione che riguarda l'eventuale scioglimento della Società è quella che suscita le maggiori divergenze. Noi ci affrettiamo a far loro noto, che qualora gli addotti inconvenienti fossero trovati ragionevoli il Comitato non tralascierebbe di apportarvi quelle modificazioni che fossero trovate del caso.

Gli ostacoli insorti non devono però arrestare i migliori, e per noi il già fatto ci assicura che l'esito sarà in breve raggiunto.

Se ci accingessimo a discorrere dell'indirizzo assunto da questa Società e degli intendimenti che devono accompagnarla, credremmo d'invadere il campo già svolto egregiamente da un nostro amico nell'appendice di questi giorni.

Ogni soverchio rompe il coperchio. — È noioso a noi, e lo sarà più ancora per i nostri lettori l'udirsi ritornare così spesso sullo stesso argomento delle campane, ma è tanta la caparbiata di certi reverendi, che siamo costretti ad un'altra filippica, ora che la mania dello scampanare si riscalda in ragione diretta del pubblico lagno. È una vera sfilza che ci si vuol fare dall'alto dei campanili.

Agli Eremitani la cosa è spinta a tal segno che alcune famiglie delle case vicine già si risolvono a sloggiare per godersi un po' di pace; così nell'epoca in cui sta per finire ogni altra sorta di despotismo, noi padovani, mercè la longanimità, per non dir altro del nostro Municipio verso i preti, siamo caduti sotto il despotismo dei battagli.

Ma la più insopportabile tortura è per i poveri abitanti vicini alla Chiesa dei Servi, dove all'importuno e consueto scampanio di tutto l'anno si aggiunge in questi giorni una sfurata di campane dalla mattina alla sera per la novena in letta da quei reverendi ad onore e gloria del prossimo Concilio Ecumenico. Che ad essi piaccia invocare i nomi dello Spirito Santo sulla testa degli Eminentissimi, che s'anno per raccogliersi in Roma, e che ne hanno tanto bisogno, non abbiamo niente a ridire; ma che ciò debba farsi col pregiudizio dei nervi del prossimo, e col disturbo di chi attende ai propri affari nessun Concilio ce ne persuaderà mai; e ci meravigliamo come il nostro municipio, malgrado gli eccitamenti della stampa, e i lagni di tutta la cittadinanza non voglia decidersi a frenare un arbitrio che già oltrepassa ogni limite. Siamo alieni quanto mai dall'ingerirci in affari di chiesa, ma qui si tratta del diritto che ha ciascun cittadino alla propria quiete, che non dev'essere sgravigata ai fanatismi di casta. Nessuno pensa di sturbare il clero nelle sue funzioni, come anche nel moderato suono delle campane, ma ogni soverchio rompe il coperchio.

Speriamo che sia vera. Da quanto ci fu detto stanano si sarebbe finalmente in via di combinare un discreto spettacolo per la prossima Esposizione, cosa che abbiamo da qualche tempo propugnata, non sembrandoci decoroso, che mentre Bologna, Fermo ed altre città si dispongono ad apprestare per eguale circostanza spettacoli tanto teatrali che di altro genere, noi soli dovessimo rimanerne senza, guadagnandoci la nomina di non saper nemmeno fare agli ospiti gli onori di casa.

Questa mane una folla di cittadini faceva mesto corteggio alla salma del com-

pianto cav. dott. **Ermigio Menini** sindaco di Cadoneghe, ieri mancato improvvisamente ai vivi. Assistevano il f.º di Prefetto cav. Novaro, con alcuni dei suoi impiegati, una rappresentanza della Giunta comunale di Padova, il cav. Provveditore degli studii, varii Sindaci del distretto, non che lungo stuolo di altri impiegati, di Medici e di amici. La di lui morte fu sentita con vivo rammarico da tutti coloro che poterono apprezzare le doti dell'estinto, fra le quali non ultime l'amore e lo zelo per il bene della cosa pubblica.

Contravvenzioni constatate dall'Ispettorato e dalle guardie municipali dal giorno 6 a tutt'oggi:

Per occupazione area maggiore N.º	5.
Ingombro stradale	« 7.
Polizia stradale	« 8.
Igiene	« 2.
Sulle Vetture pubbliche	« 10.

Totale N.º 32.

Cani accalappiati dal giorno 6 a tutt'oggi 10.

— Fu dichiarato in controvvenzione S. A. per esercizio pubblico senza licenza e D. P. per irregolarità nella sua licenza.

Padova 15 Settembre.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

A. B. pollaiuolo per percosse contro C. L.

G. M. fornaiolo per tentato ferimento contro un caffettiere, gli fu sequestrata l'arma con cui tentava commettere il delitto.

A. G. per vagabondaggio.

A. B. id.

Comizio agrario in Conegliano. — È ormai noto quali titoli di benemeranza questo Comizio agrario abbia saputo acquistarsi nell'ordine degli studii per gli immegliamenti agricoli del territorio Coneglianese, e in particolare per ciò che si riferisce all'industria enologica, destinata senza dubbio ad essere in avvenire importantissima fonte di risorse per quel paese. Ciò si deve per la massima parte alla esemplare attività ed intelligenza del Presidente di quel Comizio signor Giovanni Felice Benedetti, che opportunamente secondato dalli signori consiglieri delegati sta per mettere ad atto gli esperimenti di vinificazione dall'arte e dalla moderna scienza suggeriti.

Eletta dalla Direzione di quel Comizio un' apposita Commissione Ampelografica all'effetto di raffrontare tutte le uve da vino della Provincia trivigiana, ed invitati perciò i viticoltori agli esperimenti primordiali, ora il Comizio stesso ha pubblicato un avviso col quale rende noto che la Esposizione di tutte le uve della Provincia trivigiana, consigliata dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio avrà luogo dal 20 al 30 di questo mese.

Sebbene questa Esposizione si riferisca soltanto ai prodotti vitiferi della provincia di Treviso, crediamo che i nostri lettori gradiscano di esserne informati, per quelle applicazioni che gli esperimenti a farsi possono trovare anche nella Provincia nostra.

Pubblicazioni. — EMANCIPAZIONE, commedia di L. Bolaffio ed E. Norsa. Di questo lavoro testè pubblicato nelle nostre Appendici, e che ora si vende in opuscolo, troviamo nell'Opinione il seguente giudizio del brioso appendicista F. D'Arcais:

«Un'altra commedia venne testè pubblicata per le stampe (Padova, tipografia F. Sacchetto, 1869). È intitolata: *Emancipazione*, e combatte le donne che aspirano ad emanciparsi dalla famiglia per lanciarsi nella vita pubblica. Porta in fronte il nome di due autori, i signori L. Bolaffio ed E. Norsa. Mi pare che si siano uniti in troppi per muover battaglia ad un molino a vento, giacchè in Italia sono ben poche le donne che si stanciano nella vita pubblica, sebbene siano in gran numero quelle che si emancipano dalla famiglia. Tuttavia questa commedia non è priva di brio, e ne va lodato il dialogo assai vivace.»

Per le prime prove di due giovani autori questo giudizio di un critico come il d'Arcais è abbastanza lusinghiero.

L'Associazione dei segretarii ed impiegati comunali d'Italia inviava a S. E. il ministro dell'Interno un telegramma per esprimere i suoi rispettosissimi voti e preghiere acciocchè venga nella nuova legge comunale e provinciale migliorata la loro sorte.

(Pungolo di Milano)

Filantropia. — Siamo lieti di riferire, scrive l'Opinione, un atto di filantropia assai splendido. Il sig. Niccola Thalevitch di Crejova (Romania) ha fatto dono di 50 mila lire a vari istituti di beneficenza. ripartito

come segue: l. 17,500 alla Società fiorentina degli ospizii marini; l. 17,500 alla pia Casa di lavoro di Firenze e l. 15 mila all'Educatore delle figlie dei militari di Torino.

S. M. il Re, volendo attestare all'illustre filantropo il suo gradimento, gli ha conferito il titolo di conte.

Condanna per diffamazione. — Il gerente del *Dovere* Antonio Scasso fu condannato a sei mesi di carcere, 200 lire di multa ed una indennità da liquidarsi alla parte civile per ingiurie e diffamazione a carico del comm. Balduino.

La Zecca di MIL no è da qualche tempo occupata a coniare, per conto della Banca nazionale, 30 milioni circa in tanti scudi da cinque lire: se ne fabbricano presso a poco 20 mila pezzi al giorno, che vengono di mano in mano versati alla sede della Banca in Milano.

A questa monetazione s'impiega l'argento proveniente in parte dalla fusione delle antiche monete ch'erano in corso prima dell'unificazione d'Italia, e state ritirate dal Governo; ed in parte dalle verghe che entrano a costituire la riserva metallica della Banca.

Le verghe poi d'oro e d'argento sono per la Banca nazionale un ramo di commercio, che viene in Milano esercitato col mezzo della Zecca, e intorno al quale non saranno senza interesse i seguenti particolari:

La Zecca di Milano acquista dai privati metalli preziosi, sia in oggetti da fondersi, sia in verghe di metallo dorato (oro e argento impuro); dopo il saggio dell'Ufficio del Marchio, si pagano in ragione di lire 220 50 ogni chilogrammo d'argento puro, e lire 3437 ogni chilogrammo d'oro puro, dedotto il diritto di affinazione e partizione, stabilito in lire 1 50 al chilogrammo, quando il titolo dell'oro contenuto nella verga non oltrepassi i 150 millesimi, e di lire cinque quando questo titolo è oltrepassato.

I metalli così ritirati dal commercio sono dalla Banca rimessi allo stabilimento d'affinazione in Genova: l'oro che se ne ritrae viene per la maggior parte coniato a Torino in pezzi da 20 lire: l'argento ridotto in verghe, è ritirato nei sotterranei della Banca.

Ma tanto dell'uno che dell'altro ne è sempre provvista la Cassa del Cambio (presso la Zecca) per comodo delle officine d'orificeria, e servizio del commercio. L'oro puro vi si vende a lire 3450 al chilogrammo, l'argento a lire 226.

Tanto le compere che le vendite si fanno in valuta metallica.

Queste operazioni avvengono anche a Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli. Ma in nessuna città questo commercio di metalli è così attivo come a Milano. Qui la Zecca compera per circa 50 mila lire la settimana, e vende in media 400 chilogrammi d'argento e 200 d'oro puro all'anno.

Chiediamo questi cenni con una particolarità degna di nota. Tra coloro che frequentano gli uffici del cambio, è periodica la visita di due pescatori del Ticino, i quali vi recano ogni mese un mezzo chilogrammo circa d'oro raccolto nel letto di quel fiume. Il prezioso metallo così pescato si presenta sotto forma di granelli d'arena, ed allo stato quasi puro, cioè al titolo di 900 millesimi.

(Lombardia)

ULTIME NOTIZIE

A quella parte della stampa, che già stava prelibando il gusto matto di una questione sulle manovre, dedichiamo le seguenti parole dell'odierna *Nazione*:

18 settembre. — Dalle notizie che ci giungono dai vari luoghi ove si sono dirette le truppe per l'esecuzione delle grandi manovre rileviamo che l'accoglienza che ad esse vien fatta da per tutto è straordinaria. In ogni luogo vengono ricevute con acclamazioni, con illuminazioni; ed ovunque sventolano bandiere in loro onore.

I soldati che giunsero ieri sera a Greve trovarono tutto il paese illuminato; essi sono sempre accompagnati dalle bande musicali e dalle autorità dei vari luoghi che percorrono.

Leggesi nella *Corresp. ital.* del 15:

La conferenza internazionale per l'esame delle questioni relative al passaggio del san Gottardo si è riunita questa mattina a Berna. Tutti i delegati erano presenti. Il sig. Welti fu nominato presidente.

Un comitato speciale fu incaricato dell'esame delle questioni tecniche e della elaborazione di un rapporto, che sarà presentato quanto prima.

Domani il Comitato che deve recarsi sul luogo chiederà alla conferenza le direzioni generali che gli sono necessarie.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

BRUXELLES, 15. — Il principe Napoleone visitò ieri il campo di battaglia di Waterloo.

PARIGI, 15. — Informazioni ricevute da buona fonte dicono, che le difficoltà tra la Spagna e l'America relativamente a Cuba, sono in via di accomodamento.

MADRID, 15. — Prim telegrafo ieri che non bisogna risparmiare alcun sacrificio per sostenere l'onore della Spagna, e reprimere l'insurrezione di Cuba. Per conseguenza ordina di continuare attivamente gli armamenti aspettando il suo ritorno.

PLYMOUTH, 16. — Scrivono dal Perù che il presidente emanò un decreto con cui si riconosce l'indipendenza di Cuba.

KOCINIGSBERG, 15. — Il Re ricevendo le autorità ricordò loro l'epoca tempestosa in cui i suoi antenati rifuggiaronsi in questa città, e fondarono la rigenerazione della Prussia.

NOTIZIE DI BORSA

	Settembre	
	Parigi	
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 1/2	71 02
» italiana 5 0/0 . . .	52 53	52 35
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete . . .	498	497
Obbligazioni	238	236
Ferrovie romane	52	49
Obbligazioni	129 50	127
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	159 50	157
Obbligaz. ferrovie meridionali	162	162
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese . . .	211	210
Obblig. dalla regia tabacchi . . .	420	418
Azioni	630	626

	Vicenza 15
Cambio su Londra	Londra 15
Consolidati inglesi	93

BORSA DI FIRENZE

16 settembre

Rendita 5 1/2	
Oro 20 80 20 82	
Londra tre mesi 26 12	
Francia tre mesi 104 50 104 40	
Obbligazioni regia tabacchi 443 50 442 50	
Azioni	647 — 645 —
Prestito nazionale 82 10 82 —	

Bortolomeo Meschin gerente responsabile.

COMUNICATO

Dichiaro io sottoscritto, che ho sempre riconosciuto il vetturale di Piove, Lando Luigi detto *Raisa*, per persona onesta e per un galantomo a tutta prova, non avendo mai avuto da sospettare il contrario; attestando del pari, che nella vertenza di attrito avuta seco lui nel p. p. gennaio corse un equivoco nelle riportategli mie dichiarazioni, non avendo mai avuto la benchè minima idea d'accusarlo di sottrazioni a mio danno.

Per tal modo si ritiene sopito tale spiacevole incidente.

Piove, 16 settembre 1869.

CAPPELLO SANTE.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, ne purghe, ne spese, le dispepsie gastrite, gastralgie, ghiandole, venteria, sinda, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni affezione di petto, gola, fiato, voce, bronchi vascola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Muskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più n. tritativa della carne, essa fa economizzare la volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 1/2 kil., 3 fr. Du Barry & Cia., 2 via Oporto, Torino, 65 in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA al Cioccolato agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazzina.

Il talismano della bellezza. ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Toiletina Rigaud*, ammirabile acqua da toilette che essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Colonia e della Florida l'aceto da toilette adoprato fino ad oggi, ecc. — Provate e paragonate. Il profumo ne è delizioso. 6 p. n. 21

COMMISSIONE DI PUBBLICA BENEFICENZA

AVVISO D'ASTA

per la vendita della Uva in Limena della Casa di Ricovero.

Volendosi procedere, colle norme stabilite dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, alla vendita di tutta l'Uva esistente nei fondi della Casa di Ricovero in Limena della presuntiva quantità di Mastelli Padovani milleduecento (1200), s'invita chiunque credesse di aspirare a tale acquisto di produrre offerta segreta non più tardi delle ore 12 mer. del giorno di lunedì 27 corrente.

L'offerta dovrà esser preceduta da un deposito di Lit. L. 2500 (duemilacinquecento) in Biglietti della Banca Nazionale.

L'offerente dovrà dichiarare nella sua offerta di accettare tutte le condizioni normali relative alla vendita ostensibili presso questo Ufficio, fra le quali si ricorda l'obbligo di fabbricare il vino nella Cantina dell'Istituto in Limena, e di usare delle botti di quella Cantina per la sua custodia che può durare a tutto agosto 1870.

Il prezzo unitario per ogni Mastello sarà in Italiane Lire, ed il pagamento seguirà in Buoni della Banca Nazionale al valore nominale.

Non sarà presa in considerazione qualunque offerta che alterasse i patti del Capitolato normale.

Nel giorno stesso saranno aperti i pieghi ed aggiudicato il contratto al miglior offerente.

Dall'Ufficio della Commissione di Beneficenza. Padova, 13 settembre 1869.

Il Vice Presidente inter. Francesco dott. Salani

L'Amministratore G. Chisenti.

1-381

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista TREVESAN di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città d'Italia. 14 pub. n. 329

CONVITTO TORINO CANDELLER

Via Saluzzo n. 33

Col 1° Ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fante-ria e Marina. 6 pub. n. 350

GRATIS L'AGENZIA E. S. VALLO, MILANO, S. PAOLO, 7; SPEDISCE I 3 NUMERI DELL'EMPORIO COMMERCIALE (Catalogo Illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. Un grosso fascicolo in 8.° di 136 pagine a 2 colonne contenenti più di 4500 articoli diversi. 9 pub. n. 333.

Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto.

Storia della Geografia

succintamente esposta da

Gaetano Branca

prezzo - L. 1

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pileri - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. Ronzani - Genova, G. Bruzzi - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona, L. Albertoni - Trieste, J. Serravallo. 89 pubbl. n. 39.

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA

DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260
- N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. 275
- N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
- APPARECCHIO per fare occhiali. 150
- per ricamare con tre fili diversi. 50

Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA

DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 230
- N. 2 per Sarto e mestiere. L. 250
- N. 3 per Calzoi e Valigiai. 330

Macchina VERA AMERICANA

DI WEED.

- N. 2 per Sarto e Fascettai. L. 230
- N. 3 per Calzoi e Valigiai. 290

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR e WEED, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

PRECISIONE

Macchina sistema

WHEELER E WILSON

di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 210
- Con coperchio. 245
- N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per la vorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. - Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Veneto

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emierania, ransée e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spassatezza di forze, e si renlevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimnto di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. - Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica di Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione - n. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 141 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito - in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti - VERONA: Pasoli - Frinzi farm. - VENEZIA: Ponci (15 p. n. 30)

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scandellari - Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo. Stoppato farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. 101 p. n. 28

Tip. Sacchetto